

ABBONATI

ACCEDI

Sanità24

Il Sole 24 ORE

[Home](#) [Analisi](#) [Sanità risponde](#) [Scadenze fiscali](#) [Sanità in borsa](#)


5 ago 2020

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

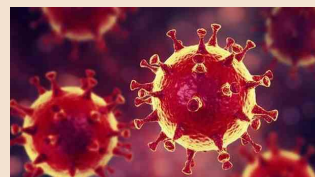
AZIENDE E REGIONI



Mascherine, «cinture di sicurezza» di una nuova normalità

di Fondazione Gimbe

A dispetto di un consistente impianto normativo e di continui messaggi da parte dei vertici istituzionali nazionali, le violazioni all'obbligo di utilizzo delle mascherine sono frequenti, in particolare sui mezzi pubblici e nei luoghi dove non viene esercitata una sistematica attività di controllo e richiamo.



«Nelle ultime settimane – afferma **Nino Cartabellotta** Presidente della Fondazione Gimbe – l'utilizzo della mascherina in luoghi pubblici è diventato paradossalmente anche terreno di scontro politico, con deplorevoli gesti da parte di rappresentanti delle Istituzioni e più in generale di una frangia di politici, professionisti e cittadini che minimizzano i rischi dell'epidemia e ritengono inutile l'utilizzo della mascherina, arrivando talora a (s)qualificarla come un bavaglio imposto».

Considerato il progressivo consolidamento delle evidenze scientifiche sull'utilizzo delle mascherine in ambienti pubblici per ridurre la trasmissione di Sars-CoV2, dello status di evoluzione della curva epidemica nel nostro Paese e delle recenti pericolose derive nella comunicazione pubblica e nei comportamenti individuali, la Fondazione Gimbe ha pubblicato un [Position Statement](#) indipendente sull'utilizzo della mascherina negli ambienti pubblici, quale insostituibile dispositivo di protezione collettiva.

«Il Position Statement – continua Cartabellotta – sintetizza anzitutto le evidenze scientifiche sull'uso delle mascherine; contiene poi raccomandazioni destinate a Governo e Regioni, imprese, datori di lavoro e altre organizzazioni interessate, al fine di massimizzare i benefici dell'uso delle mascherine e a minimizzarne i rischi; infine risponde a numerose domande, in larga parte pervenute dagli utenti del sito della Fondazione Gimbe dedicato al monitoraggio indipendente della pandemia».

Evidenze scientifiche. In letteratura aumentano progressivamente le prove di efficacia sull'utilizzo delle mascherine negli ambienti pubblici per bloccare le particelle virali responsabili della trasmissione di Sars-CoV2 espulse dalla bocca o dal naso. Dallo scorso 5 giugno anche l'Organizzazione mondiale della Sanità raccomanda l'utilizzo della mascherina negli spazi chiusi dove non è possibile rispettare il distanziamento sociale. Peraltro, a fronte della diffusa opinione che la mascherina serva esclusivamente a proteggere gli altri, studi osservazionali comparativi suggeriscono benefici, seppure modesti, anche per chi la indossa.

Raccomandazioni per Istituzioni, imprese e organizzazioni. Governo e Regioni dovrebbero lanciare e potenziare campagne di informazione complete ed esaustive per promuovere l'utilizzo delle mascherine nei luoghi chiusi aperti al pubblico e in tutte le circostanze in cui non è possibile mantenere la distanza minima di un metro, incoraggiando le persone ad usarle e coinvolgendo attivamente la popolazione. Dovrebbero inoltre prevedere una fornitura gratuita per le persone che non possono

permettersi di acquistarle. Insieme ad imprese, datori di lavoro ed altre organizzazioni dovrebbero assicurarsi che le mascherine vengano sempre utilizzate insieme a – e non in sostituzione di – altre misure di protezione, oltre che andare incontro alle esigenze delle persone affette da condizioni patologiche o disabilità fisiche o mentali che rendono difficoltoso o impossibile l'uso della mascherina.

Istruzioni per l'uso. In generale sarebbe preferibile optare per mascherine riutilizzabili, sia per limitare la produzione di rifiuti in plastica sia per i costi, visto che le evidenze ne dimostrano l'efficacia nel trattenere le particelle virali. Si raccomanda l'uso di mascherine a doppio o triplo strato di tessuti con diverse trame e proprietà elettrostatiche: a tal proposito è indispensabile promuovere una campagna d'informazione pubblica per guidare la popolazione all'acquisto e/o alla produzione domestica delle mascherine. Al contrario, vista l'impossibilità di mangiare e bere con la mascherina e l'evidenza che la ripetuta attività di toglierla e metterla può aumentare il rischio di trasmissione, l'obbligo della mascherina per i clienti di bar e ristoranti dovrebbe essere rivalutato. Considerato che solo una piccola percentuale della trasmissione del virus avviene all'aperto, la Fondazione Gimbe conferma che non è opportuno raccomandare l'obbligo di mascherina all'aperto, anche se rimane difficile, soprattutto durante la stagione estiva, governare le situazioni a rischio quando non si riesce a mantenere la distanza minima di un metro.

Obbligo e sanzioni. I paesi e le regioni in cui vige l'obbligo di indossare la mascherina hanno mostrato una maggiore aderenza rispetto a quelli in cui l'utilizzo è volontario. Come per le cinture di sicurezza e altre norme sulla sicurezza, giocano un ruolo fondamentale le campagne di informazione pubblica mirate a far comprendere e accettare alle persone le motivazioni alla base della norma: l'impegno e l'aderenza, infatti, possono aumentare quando la popolazione viene trattata come un partner in una strategia condivisa di salute pubblica. Tuttavia, le sanzioni pecuniarie per chi non indossa la mascherina sono difficilmente praticabili e, verosimilmente, controproducenti.

«Il nostro Position Statement – conclude Cartabellotta – ribadisce che, nel mezzo di una pandemia dove tutte le misure di protezione giocano un ruolo cruciale, le mascherine rappresentano il segno di una “nuova normalità” per una sicura convivenza con il virus. Non è accettabile che la violazione di norme imposte a tutela della salute venga sbandierata come espressione di libertà: come recentemente ricordato dal Presidente Mattarella, infatti, si deve “evitare di confondere la libertà con il diritto far ammalare altri”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#) | ISSN 2499-6599

SMART **24** PA

La nuova piattaforma digitale
per Enti locali e PA. [Scopri di più!](#)

